

Sommario

Anno 72°
numero 1
GENNAIO
2022

5
Editoriale
Un ragionevole
ottimismo
di Giuseppe
F. Mennella



14
Lezioni di diritto
Articolo 11
della Costituzione
L'Italia ripudia
la guerra
di Cesare Salvi



40
Anniversari
Il Psi al governo
La stanza
dei bottoni
di Giuseppe
Sircana

34
Premi LiberEtà
Condividere
il passato
guardando
al domani



75
Lunario

«Tenebre di gennaio corrotta speranza
di spazio. In fondo alla pupilla dove l'alba
è una bottiglia vuota»

(Paul Eluard)



(In copertina foto Quirinale)

6
Copertina
Sergio Mattarella
La lezione del presidente
di Fabio Martini

16
A colloquio con
Lia Tagliacozzo
27 gennaio 1945
La forza della memoria
di Fabrizio Bonugli

22
Argomento del mese
Inflazione
Una tassa occulta
di Giorgio Nardinocchi

26
Le interviste di LiberEtà
Massimo Ciccozzi
Il cacciatore di virus
di Antonio Fico

31
Primo piano
Emergenza medici
A.A.A. Dottore cercasi
di Bianca Di Giovanni

68
Salute
I rischi del diabete
Quando il pericolo è dolce
di Stefano Borelli



UN RAGIONEVOLE OTTIMISMO

Siamo nel terzo inverno dominato dal virus e dalle sue continue mutazioni. Grazie ai vaccini possiamo però provare a immaginare un futuro positivo. Intanto i nostri migliori auguri a tutti per un nuovo anno più tranquillo

Nonostante la pandemia. Avrei voluto iniziare questa breve nota spiegando per filo e per segno come e perché abbiamo operato una leggera riscrittura della testata (semplicemente: per renderla più "moderna") e per fare a voi lettori gli auguri di un anno un po' più tranquillo.

Gli auguri restano, ma preme ragionare sul fatto che siamo entrati nel mezzo del terzo inverno dominato dal virus e dalle sue conseguenze sulla salute, sull'economia, sui rapporti sociali, sulla psiche degli individui e dei popoli. Insomma, sulla vita. Ma sull'angoscia del presente deve prevalere un ragionevole ottimismo sul futuro prossimo. Una visione positiva basata sul fatto che in tutto il mondo sono all'opera migliaia di scienziati e ricercatori per studiare vaccini sempre più potenti ed efficaci anche contro le temibili varianti del coronavirus e per perfezionare farmaci adatti a curare le malattie da esso indotte.

Un'assoluta necessità. L'ultima mutazione è avvenuta in Sudafrica, richiamando l'assoluta necessità di vaccinare le popolazioni del terzo mondo. Per solidarietà, certo, ma anche per una forma di sano egoismo. Non si potrà sconfiggere il Covid 19 se in Africa appena il 7,5 per cento della popolazione ha ricevuto due dosi di antidoto. E questa è una media che segnala diseguaglianze continentali all'interno della più grande e amara diseguaglianza internazionale.

Un circolo vizioso. Ma un'altra battaglia da vincere è quella che riguarda il contrasto all'irrazionalità che genera paure o perplessità e viceversa. Un circolo vizioso. Il risultato è che in Italia almeno sette milioni di persone non risultano vaccinate. Un numero non trascurabile di individui nutre ancora diffidenza o sfiducia nei confronti della scienza e della medicina, nonostante la dimostrata e incontrovertibile efficacia degli antidoti nel contenere i contagi e attenuare le sue conseguenze anche letali.

Come sconfiggere questi comportamenti e opinioni, non importa se espressione di buona o cattiva fede? Le misure di natura repressiva sono necessarie ma non sufficienti. Bisogna mettere in campo una tenace, ostinata, documentata opera di persuasione e convinzione guidata da scienziati e medici. Ai quali andrebbe chiesto di parlare un linguaggio univoco, comprensibile, non specialistico, ricordando sempre che si sta discutendo del bene più prezioso dell'umanità: la salute.



di **FABIO MARTINI**
 inviato di politica per
 la Stampa, docente di
 giornalismo politico
 all'università di
 Roma Tor Vergata

SERGIO MATTARELLA

LA LEZIONE DEL PRESIDENTE

Il 3 febbraio scade il mandato del dodicesimo capo dello Stato della storia repubblicana. Fabio Martini, giornalista e docente di giornalismo politico, analizza un settennato difficile ma gestito con sobrietà, autorevolezza, rispetto dei ruoli di tutti gli attori politici e istituzionali. Un'autentica funzione di garanzia democratica, come prescrive la Costituzione. Che cos'è e come si applica il principio della *moral suasion* nei passaggi più complessi della vita pubblica. Una seconda elezione? No, grazie

25 aprile 2020. Gli italiani rispettavano la chiusura domestica più lunga della loro storia e quel giorno – settantacinquesimo anniversario della Liberazione – il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, non esitò a rendersi protagonista di un evento ricco di suggestioni. Arrivò in una piazza Venezia completamente deserta e salì le scale che lo portavano al Milite ignoto in perfetta solitudine. In quella occasione vinse una certa ritrosia verso i gesti che possano apparire esteriori, ma in effetti quella salita nel deserto circostante

contribuì a trasmettere l'immagine di un capo dello Stato che, nella sua solitudine, interpretava anche simbolicamente il suo essere sopra le parti.

Il garante. Quel messaggio visivo corrispondeva al senso più profondo della presidenza Mattarella: riuscire in sette anni a essere (e ad apparire) un garante per tutti, perché – ecco il punto decisivo – non è stato vissuto come un presidente che sosteneva una parte contro un'altra. Un esempio in una stagione politica segnata da una faziosità



IL GIORNO DELLA MEMORIA

Mai
dimenticherò
tutto ciò,
anche se fossi
condannato
a vivere
quanto
Dio stesso.
Mai.
(Elie Wiesel)

27 gennaio 1945 - 27 gennaio 2022

LA FORZA DELLA MEMORIA

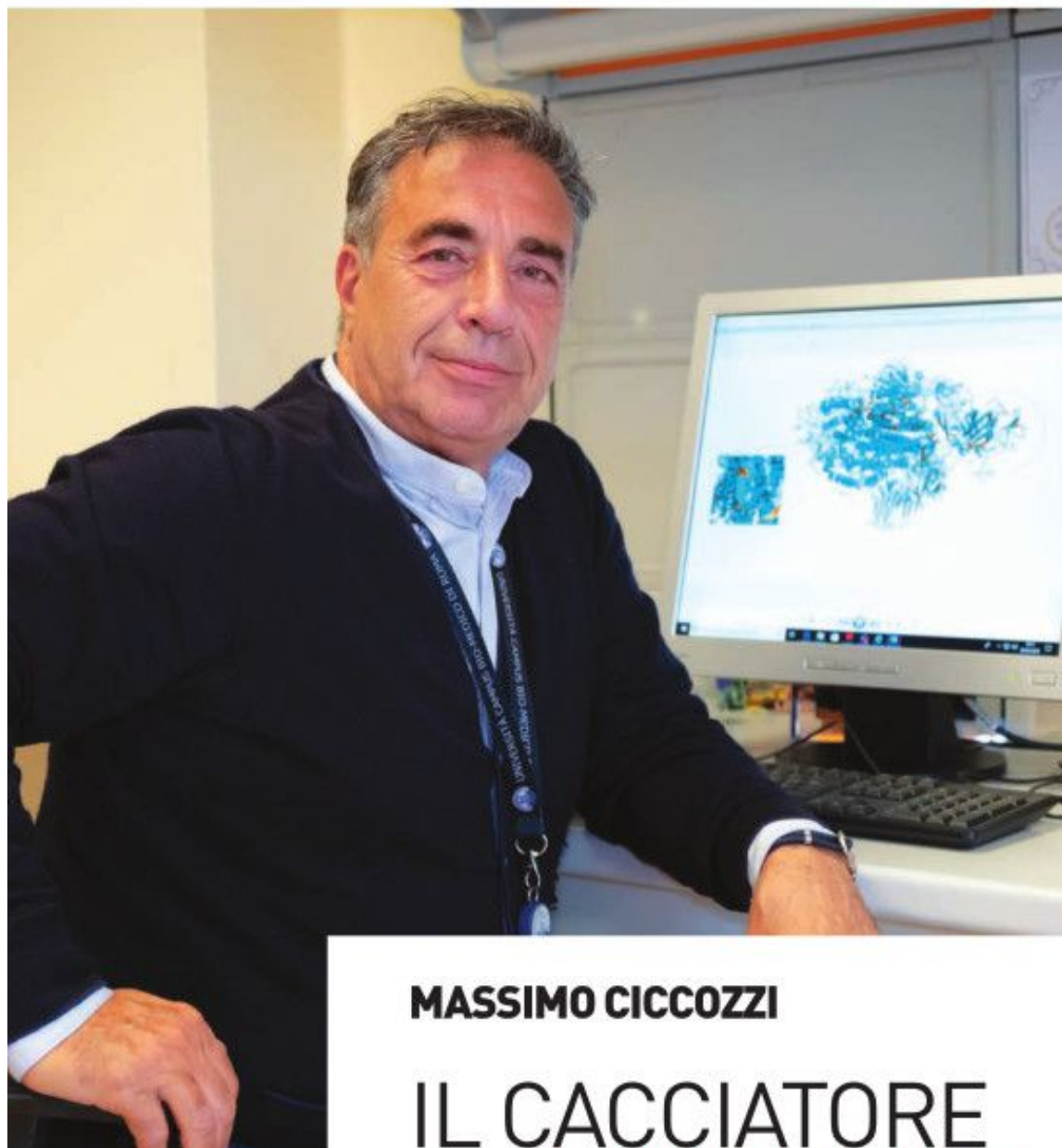
di **Fabrizio Bonugli**



LA TASSA OCCULTA

L'inflazione torna a crescere. E non è una buona notizia per i pensionati. Chi ha buona memoria ricorda i tempi della crisi del petrolio e sa che cosa vuol dire andare ogni giorno al mercato e trovare aumentati i prezzi delle merci. È giusto quindi tenere alta la guardia perché chi ha un reddito fisso e i piccoli risparmiatori vedono ridurre il loro potere d'acquisto. I grandi patrimoni se la cavano comunque. Come diceva Luigi Einaudi, questa è «la più iniqua delle tasse»

di **Giorgio Nardinocchi**



MASSIMO CICOZZI

IL CACCIATORE *di* **VIRUS**

di **Antonio Fico**

Ecco dove, come e quando è nato il **Covid 19**. Il professor Massimo Ciccozzi spiega a LiberEtà le strategie di sopravvivenza di questo organismo. Il futuro? L'endemia, cioè la convivenza con l'agente patogeno: «Ci vaccineremo una volta l'anno». La variante omicron conferma le previsioni scientifiche



Sopra: Gian Filippo Della Croce e Giuseppe Tadolini.
A lato: Mario Patrino, vincitore del premio Guido Rossa. **A sinistra:** Paola Salvadori, vincitrice del premio LiberEtà
Sotto: Vincenzo Mazzeo e Domenico Aleotti, finalisti dell'edizione 2020 del premio LiberEtà
In basso: Katia Franco e Matteo De Laurentiis autori del cortometraggio "Er còllera moribbus"

il regime fascista si ritrovarono a dover convivere insieme in un paese diventato democratico e antifascista.

Premio Guido Rossa. *Comunista a sedici anni* è il titolo del racconto di Mario Patrino, vincitore della seconda edizione del premio intitolato alla figura di Guido Rossa. Unendo la sua vicenda personale con una ricostruzione storica rigorosa dei fatti nazionali e internazionali che segnarono gli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta del secolo scorso, Patrino ha realizzato

un grande affresco della storia economica, politica, sociale, culturale di un periodo durante il quale milioni di giovani provarono a cambiare il mondo.

Spi Stories. Se la memoria è il timbro messo sui premi narrativi – il premio LiberEtà nasce in collaborazione con l'Archivio diaristico di Pieve Santo Stefano – il concorso Spi Stories per cortometraggi – che la casa editrice promuove da nove stagioni insieme allo Spi Cgil – punta invece sui grandi temi d'attualità. Per questa edizione, dedicata al mondo dopo la pandemia, sono stati circa mille i video pervenuti. Hanno vinto Matteo De Laurentiis e Katia Franco con il cortometraggio *Er còllera mòribbus* (voce narrante di Pierfrancesco Favino), girato a Roma a marzo 2020, nel pieno della pandemia



A.A.A. DOTTORE CERCASI

LA CARENZA
DEI MEDICI
DI BASE
LASCIA SENZA
COPERTURA
MIGLIAIA DI
PERSONE

di **Bianca Di Giovanni**

Chi ci curerà nei prossimi dieci anni? Domanda cruciale, considerate le falle che il servizio sanitario sta mostrando, e non soltanto a causa della pressione della pandemia. La mappa dei medici di famiglia mostra un incessante aumento di posti vacanti in diverse regioni. Le lacune del servizio di base sono emerse con drammatica puntualità con l'emergenza Covid-19, che – per citare un caso – ha lasciato senza assistenza quasi ottantamila anziani nella sola Milano durante la prima ondata. Se il presente è problematico, il futuro sembra ancora più grave. Il numero dei medici di base che andranno in pensione nei prossimi sette anni,

1962 IL PARTITO SOCIALISTA AL GOVERNO

La stanza DEI BOTTONI

di Giuseppe Sircana

Sessant'anni fa, con un discorso fiume dal palco dell'VIII congresso della Democrazia cristiana, **Aldo Moro** riusciva a convincere anche i suoi compagni di partito più ostili ad aprire ai socialisti le porte del governo. Un appuntamento cruciale che diede il via a una nuova fase politica del nostro paese con l'obiettivo di renderlo più moderno, più civile e più giusto

eloquio lento, faticoso e contorto, fino alla sospensione dei lavori per il pranzo alle 14. Riprese alle 17, ma dopo un'ora non riuscì più a stare in piedi e dovette sedersi al tavolo della presidenza per proseguire l'intervento. Quando concluse – si erano ormai fatte le 20 – la platea esplose in un applauso liberatorio, molti delegati presero a scandire il suo nome, mentre i maggiorenti del partito gli si stringevano intorno per baciare e abbracciarlo. Moro era sfinito, ma ce l'aveva fatta. Sette ore per convincere anche i più riottosi dei suoi della necessità di aprire al partito

socialista e avviare una nuova fase politica.

Democrazia cristiana al bivio. Dopo l'esaurimento della formula centrista, la Dc era stata a lungo incerta e divisa sulle prospettive politiche. Guardare a sinistra? Sembravano spingere in questa direzione le sempre più numerose intese a livello locale, raggiunte tra lo scudocrociato e il partito che manteneva nel simbolo la falce e il martello. Il 21 gennaio 1961 era stata la volta del Comune di Milano, dove si era formata una giunta sostenuta dai socialisti, oltre